

EPISODIO DI PORTICO DI ROMAGNA 22.06.1944

Compositore della scheda: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Bocconi di Portico di Romagna, pressi, lungo la strada nazionale	Portico e San Benedetto	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

Data iniziale: 22/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- Lanini Alberto, nato a Firenze l'11/05/1922, motorista. Riconosciuto partigiano nel battaglione Corbari dal 10/10/1943 al 22/06/1944.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Alberto Lanini si era trasferito da Firenze a San Benedetto in Alpe (FC) con altri compagni fiorentini per sfuggire agli arruolamenti nella Rsi. Lui solo si era unito alla formazione partigiana di Corbari e lui solo aveva deciso di restare a San Benedetto quando i suoi compagni tornarono a Firenze ormai prossima ad essere liberata. Lanini fu arrestato a San Benedetto in Alpe il 21 giugno 1944 presso l'abitazione di Dorina Frassinetti da militi italiani (toscani) e da un ufficiale tedesco. Il giorno seguente, dopo una notte di

detenzione nella camera di sicurezza dei carabinieri, militi tedeschi o fascisti (i responsabili sono indicati come SS nella documentazione dei carabinieri del dopoguerra, come dipendenti dal comando della polizia tedesca e come appartenenti alla 3ª compagnia emigranti tedesca di polizia di stanza a Bocconi di Portico di Romagna (FC) nella documentazione coeva al fatto prodotta dalla Rsi, e come militi della Gnr dalla documentazione dell'Anpi) lo fecero salire su un camion con le mani legate e si diressero lungo la strada per Portico. Secondo i carabinieri (documentazione postbellica) giunti all'altezza del Casetto Tancredi vicino a Bocconi i carnefici buttarono Lanini dal camion e gli spararono alla testa uccidendolo. Secondo un testimone oculare a sparare a Lanini fu un maresciallo delle SS italiane. Il corpo, privato delle scarpe, fu poi spinto giù dalla scarpata della strada. Lanini fu sepolto nel cimitero di Portico di Romagna.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con colpi d'arma da fuoco alla testa.

Violenze connesse all'episodio:

Furto delle scarpe di Lanini e furto di alcuni oggetti appartenuti a Lanini presenti nell'abitazione dove era ospitato (in parte restituiti alla madre della vittima).

Tipologia:

Esecuzione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

? (v. Note sui presunti responsabili)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

? (v. Note sui presunti responsabili)

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Gli autori sono indicati come SS nella documentazione dei carabinieri del dopoguerra, come dipendenti dal comando della polizia tedesca e come appartenenti alla 3ª compagnia emigranti tedesca di polizia di stanza a Bocconi di Portico di Romagna nella documentazione coeva al fatto prodotta dalla Rsi. La scheda redatta sulla base della documentazione Anpi (elenco partigiani caduti Istituto storico Forlì-Cesena e Database partigiani) attribuisce invece il fatto a militi della Gnr. Un testimone oculare dell'uccisione di Lanini al processo davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì parlò di un maresciallo delle SS italiane. Stando a questa deposizione, alla dicitura militi tedeschi e alla documentazione coeva della Rsi sembrerebbe trattarsi dei membri del IV-Polizei-Freiwilligen-Bataillon Italien composto di italiani con sottufficiali e ufficiali tedeschi con funzioni effettive di comando e responsabile di numerosi episodi di violenza, tra cui le stragi di Tavollicci e del Carnaio del 22 e del 25 luglio 1944: v. Episodi di Tavollicci (FC), 22

luglio 1944 e del Passo del Carnaio (FC), 25 luglio 1944). Tuttavia le compagnie del battaglione erano dislocate in zone diverse e lontane da Bocconi e Portico (il comando a San Piero in Bagno (FC), la 1ª compagnia in parte a Pieve Santo Stefano (AR), in parte a Sarsina (FC) e a fine luglio 1944 in parte a San Donato di Sant'Agata Feltria (RN); la 2ª compagnia a Balze (FC) da fine giugno; la 3ª in un primo tempo a Balze (FC), poi a Sarsina (FC) a fine giugno 1944 e infine a San Donato di Sant'Agata Feltria (RN) a fine luglio 1944). Secondo la documentazione dell'Anpi di Forlì, invece, gli assassini di Lanini appartenevano alla Gnr e i due imputati processati dalla Corte d'Assise straordinaria di Forlì per l'omicidio di Lanini (poi assolti) appartenevano effettivamente alla Guardia nazionale repubblicana. Nella vallata di Portico di Romagna si insediò il battaglione M IX settembre della Gnr, il cui comando era di stanza a Castrocaro (FC), che si rese responsabili di diversi episodi violenti (v. Episodi di Dovadola (FC), 23 luglio 1944, Castrocaro (FC), 14 agosto 1944, Castrocaro (FC), 18 agosto 1944). Le fonti disponibili, però, lo segnalano nella zona solo da luglio 1944. Infine va menzionata il distaccamento della Guardia del Duce di stanza a Predappio e Meldola (FC) il cui comandante Giacinto Magnati vestiva l'uniforme delle SS italiane ed era attivo nella zona anche in collaborazione con i tedeschi e gli uomini del IV battaglione di polizia. Magnati e il reparto, responsabili di uccisioni nei mesi precedenti tra cui quella di Antonio Carini e quelle di Bertinoro (v. Episodi di Meldola (FC), 13 marzo 1944 e Bertinoro (FC) 1° maggio 1944) furono coinvolti nella strage del Carnaio e Magnati anche nell'uccisione dei fratelli Bimbi.

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì contro Caroli Ermanno (nato il 10/12/1914, iscritto al Pfr, caporal maggiore della Gnr, latitante, contumace) e contro Longini Zampetti Giovanni (nato a Portogruaro (VE) il 27/02/1908, appartenente alla Gnr, latitante, contumace) imputati del reato di collaborazionismo. Caroli inoltre era accusato di aver concorso nell'omicidio di Lanini; Longini Zampetti di essersi appropriato di oggetti appartenuti a Lanini mediante minacce alla persona che li deteneva. La Corte con sentenza 14/06/1946 condannò a quindici anni di reclusione Caroli per collaborazionismo, ma lo assolse dall'accusa di omicidio per non aver commesso il fatto; assolse anche Longini Zampetti per non aver commesso il fatto. Caroli presentò ricorso in Cassazione.

- La Corte d'Assise sezione speciale di Forlì con declaratoria 12/07/1946 dichiarò di non doversi procedere perché il reato era estinto per amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Antonio Mambelli, *Diario degli avvenimenti in Forlì e Romagna dal 1939 al 1945*, a cura di Dino Mengozzi, Lacaita, Manduria, Bari, Roma, 2003, vol. I, p. 680.

Fonti archivistiche:

- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, doc. 44/1, f. 55, Legione territoriale Carabinieri di Bologna, Compagnia di Forlì, *Specchio delle violenze commesse dai tedeschi e dai fascisti contro le popolazioni civili*, 18/02/1945.
- AISRFC, Eccidi, b. 4, fasc. 10; b. 5, fasc. 6.
- Tribunale di Forlì, Sezione, Penale, Sentenze della Corte d'Assise straordinaria di Forlì (1945-1947), vol. 1946-47, sentenza n. 100/46.

Sitografia e multimedia:

- Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena, Elenco dei caduti delle formazioni partigiane:

<http://www.istorecofc.it/caduti-formazioni-partigiane.asp>

(*ad nomen*).

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna:

<http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Forlì, *ad nomen*).

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- In alcuni documenti Lanini è chiamato Roberto anziché Alberto.

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena

Miro Flamigni

Marco Renzi

Database CPI